

MATHERA®

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



23



Editore: Associazione Culturale ANTRCOS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05/05/2017
21 mar / 20 gio 2023 - Anno VII - n. 23 - € 10,00



Cattedrale di Matera:
affreschi e graffiti delle due
cappelle riemerse dopo secoli

L'Ofride di Matera
promossa
a specie

Matera, città
più antica del mondo:
marketing o Storia?

Grave Rotolo supera i
-324 metri: è la più
profonda grotta della Puglia

Nuove scoperte su Pietro Mira, in arte *Pedrillo*, il poliedrico artista settecentesco

Ritrovati negli Archivi dati biografici finora ignoti, fra cui il paese di origine (Montepeloso), il vero nome, l'anno di nascita

di Leonardo Zienna

Lettori di questa rivista hanno avuto modo di conoscere una curiosa e poliedrica figura di artista nato nel nostro territorio, e che nel Settecento conquistò le corti europee fino alla Russia: Pietro Mira, detto *Pedrillo*. Difatti Vincenzo Duni se ne è occupato nel numero 20 di questa stessa rivista (2022, pp.9-16), ove si è tracciato un profilo biografico di questo personaggio, immeritabilmente poco noto nella terra che gli ha dato i natali. Per farlo, Duni si è avvalso della bibliografia finora esistente, che purtroppo risulta spesso lacunosa e contraddittoria: lo stesso Duni, difatti, chiudendo l'articolo, auspicava ulteriori studi che potessero gettar luce sul nostro artista. Ho voluto personalmente cogliere la sfida, anche perché quasi contestualmente all'articolo di Duni, anche Teo Calzone aveva pubblicato, su *Diario Irsinese* (2021, pp.35-36), le gesta del nostro Mira, individuandone i natali in Irsina (fino al 1885 nota come Montepeloso), contrariamente al Duni che, sulla scorta della bibliografia, aveva individuato in Montescaglioso il borgo natio. Le sortite negli Archivi, alla ricerca di fonti coeve al nostro Pietro Mira, hanno fornito sorprendenti e inattese nuove acquisizioni, che permettono un deciso -ma mai definitivo- avanzamento nella conoscenza della rocambolesca vita del nostro *Pedrillo*.

Pedrillo: le informazioni note

La *commedia ridicolosa* fu un genere teatrale che, nato all'inizio del XVII secolo in area romana, si diffuse ben presto in tutta Italia per poi essere esportata in tutte le corti europee. In un arco

cronologico in cui, nel resto d'Europa, i lazzi degli italiani avevano ormai stancato il pubblico, le maschere italiane vivono una seconda giovinezza sui palcoscenici russi, con la salita al trono della Zarina Anna Iovannovna alla cui corte, fra il 1731 e il 1738, si avvicendarono tre compagnie di attori italiani (Pieroni 2016). Tra questi una certa fama raggiunse Pietro Mira, che qui fa nascere il suo fortunato personaggio *Pedrillo*, il quale sarà poi raffigurato (fig. 1) nel dipinto *Giullari alla corte dell'Imperatrice Anna I di Russia*, realizzato nel 1872 da Valery Jacobi (Novik 2020). Dopo l'esperienza russa, terminata nel 1740, Pietro Mira, recitando sempre sotto lo pseudonimo *Pedrillo*, iniziò a girovagare per i più importanti teatri dell'Europa Centrale, tra cui quello di Venezia, Dresda, Varsavia, Bologna. Le notizie relative alla sua attività teatrale si interrompono nel 1765. Dopo tale data Pietro Mira comparirà nella storiografia solo per la sua attività di direttore di un'osteria da lui acquistata a Venezia e poi venduta dai suoi eredi a Giuseppe del Niel, che nel 1922 aprì il famoso Hotel Danieli (fig. 2; Corti 2005). Pietro Mira morirà probabilmente a Venezia, ma il suo personaggio *Pedrillo* continuerà ad essere presente nelle rappresentazioni teatrali europee per tutto l'ottocento.

Pietro Mira, nei vari contributi letterari, viene presentato come un artista poliedrico: violinista, giullare, compositore, cantante, attore, impresario. Nello stesso tempo lo si vuole anche direttore di un'osteria, ma anche impiegato in attività non proprio lecite come l'usura, la corruzione e l'attività di magnaccia (Zorowska-Witkowska 2016 p.





Fig. 1 - Giullari alla corte dell'Imperatrice Anna I di Russia, Valery Jacobi, 1872. Viene qui rappresentato Pietro Mira, come già pubblicato in Mathera 20, Duni 2022. Secondo parte della critica Pietro Mira sarebbe il giullare all'estrema sinistra che suona il violino; qui si privilegia l'ipotesi di Novik 2020, che riconosce Petrillo nella figura stessa, prona, al suolo

160) anche se, quest'ultima attività esercitata dal Mira, sembra più una conseguenza del suo essere impresario e quindi mediatore tra i giovani aristocratici che affollavano le sale teatrali e le belle attrici da lui assunte, tra le quali non mancò Zanetta Fanussi, detta la Buranella, madre del noto Giacomo Casanova ed avveza a recitare in scene licenziose e per questo lo stesso Casanova ritenne Pietro Mira un *infame e buffone* (Casanova 1825).

Nella storiografia contemporanea che, a vario titolo ed in tempi diversi, ha riguardato la biografia di Pietro Mira e che non sempre è stata benevola verso il nostro artista (Mooser R. A. 1942 pp. 290-292), si nota un'estrema confusione dovuta sia all'elevato numero di contributi, molti dei quali sono di difficile reperimento, sia perché i testi sono stati redatti, oltre che in italiano, in russo, tedesco, polacco, spagnolo, francese ed inglese. Le traduzioni in italiano di questi volumi, quando presenti, non sempre risultano adeguate. Ad aumentare la confusione sulla biografia ha contribuito la scarsità di notizie biografiche, soprattutto relative alle prime fasi di vita

del Mira, il che ha costretto i vari autori a formulare delle ipotesi che, di penna in penna, sono diventate certezze.

Il vero nome

Le origini di *Pedrillo* sono a oggi contese da due belle città della collina materana: Montepeloso, che dal 1895 si chiamerà Irsina, e Montescaglioso. L'attenzione posta dalle due comunità lucane su questo personaggio è legata, come detto, ai due recenti articoli di Calzone e Duni, che sintetizzano le due opposte correnti di pensiero circa il paese natio di Pietro Mira. A queste due tradizioni letterarie vi è da aggiungere una terza, che al momento sembra mai segnalata, ovvero, quella sostenuta dal musicologo tedesco Ernst Ludwig Gerber, secondo cui il violinista Pietro Mira sarebbe nato a Napoli nel 1700 (Gerber 1813, p. 669).

La genesi montese del nostro artista è quella adottata da tutta la storiografia contemporanea, la quale vuole, inoltre, che Pietro Adamo Petrillo, in arte *Pedrillo*, nacque a Montescaglioso tra il 1710



Fig. 2 - Venezia, Hotel Danieli, già osteria di Pietro Mira

ed il 1720 dal modesto scultore Alviago Petrillo e solo in seguito al suo trasferimento a Venezia, avvenuto dopo il 1750 (Corti M. 2005), cambiò il suo cognome in Mira, lasciando *Petrillo* o *Pedrillo* come nome d'arte. Le stesse fonti dichiarano espressamente di non conoscere le circostanze che portarono al cambio del cognome e omettono di indicare i documenti da cui traggono queste notizie (Zorowska-Witkowska 2016, p. 159). Inoltre, si vuole che *Pedrillo* abbia dato volto e nome a Petruška, la più famosa marionetta russa. (Corti 2005 e Zorowska-Witkowska 2016 p. 160). A nostro avviso tutte queste notizie sono infondate.

I cenni biografici prima esposti sembrano trovare la loro origine nell'opera edita nel 1880 di Luigi Nerici, menzionato erroneamente in tutta la storiografia contemporanea come Nerci, nel cui allegato *Elenco Cronologico dei Musicisti della cappella palatina di Lucca* compare il violinista Pietro Mira, ricordato come napoletano nativo di Monte Scaglioso ed attivo nella Cappella di Lucca dal 1725 al 1733, anno in cui rinunziò (Nerici, p. 210). Il contributo del Nerici va ad inficiare sia la data di nascita del *Pedrillo*, che nel 1725 già svolge la sua professione di violinista, e sia il presunto cambio di cognome che, secondo la storiografia contemporanea, avvenne dopo il 1750. D'altronde, recenti indagini, condotte presso diversi archivi di San Pietroburgo, hanno portato alla luce i documenti contabili

relativi ai pagamenti degli artisti italiani che si esibirono tra il 1731 ed il 1738 alla corte della zarina Anna Iovannovna. In questi documenti compare, a partire dal 1732, anche il nostro artista, il quale viene sempre indicato come Pietro Mira e giammai come Pietro Adamo Petrillo (cPieroni 2016).

Alla stessa maniera, nelle prime fonti biografiche relative a *Pedrillo*, non compare il nome di Adamo,

il quale sembra manifestarsi nella storiografia novecentesca in seguito ad una errata traduzione del termine АААМКОЙ, contenuto nel titolo di un volume, opera di un anonimo autore e stampato nel 1836 e che raccoglieva gli scherzi e le buffonate del *Pedrillo* (Anonimo 1836). Tale termine, АААМКОЙ, è stato ritenuto un onomastico e quindi tradotto con Adamo, che invece trova il suo corrispondente

in russo АААМ, nel mentre АААМКОЙ *Pedrillo* è un vezzeggiativo con cui la zarina Anna Iovannovna soleva chiamare il *Pedrillo* e che in italiano può essere reso come adorabile o amabile (cfr. M. Novik 2020). Per quanto riguarda invece il cognome Petrillo, facilmente confondibile con *Pedrillo*, bisogna osservare che esso compare diverse volte anche nella storiografia ottocentesca, ma mai accompagnato da un onomastico e, quindi, si intuisce che tale termine sia stato usato unicamente per indicare, in maniera non corretta, il nome d'arte del nostro artista e mai il suo cognome. Da quanto detto sembra che si possa sostenere che Pietro Adamo Petrillo sia un nome nato da una serie di equivoci storiografici, ma che in realtà non è mai esistito. Conseguentemente è plausibile che il giullare *Pedrillo* sia da identificare unicamente con Pietro Mira.



Fig. 3 - La marionetta Petruška



Fig. 4 - La maschera Pedrolino, in russo Petruška

della marionetta russa *Petrushka* (fig. 3). In realtà Pietro Mira, alla sua comparsa in Russia nel 1732, interpretò il ruolo comico dell'eroe popolare *Pedrolino* (fig. 4), maschera della commedia dell'arte documentata in Italia già dalla fine del XVI secolo e che in Russia diventa *Petrushka*. Da *Pedrolino* poi fu dedotto il nome d'arte *Pedrillo*, dato al giullare Pietro Mira (M. Novik 2020), e non viceversa.

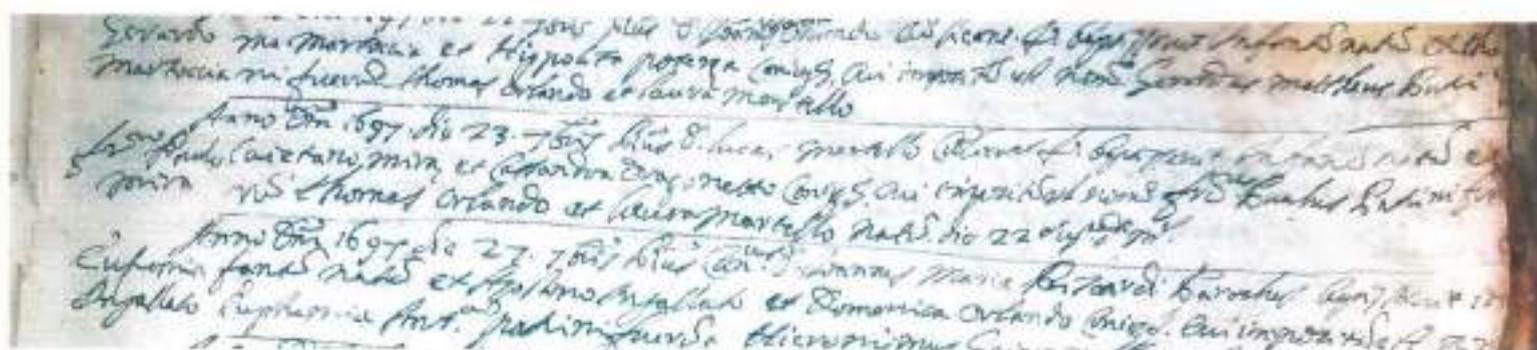


Fig. 5 - Certificato di Battesimo di Francesco Paolo Mira, 23 settembre 1697, AVI RBSS 1630-1705

Da Montepeloso e non Montescaglioso

Allo stesso tempo, per meglio definire il paese nativo del Pedrillo e raccogliendo l'invito che lo stesso Vincenzo Duni fa circa l'approfondimento delle notizie biografiche relative a Pietro Mira, il cui nome sembra essere assente nella documentazione relativa alla cittadina di Montescaglioso (Duni 2022 p. 16), sono state condotte ricerche presso l'Archivio diocesano di Irsina e presso l'archivio di stato di Napoli. Da questi archivi sono stati tratti documenti che rivelano l'esistenza nella città di Montepeloso, durante il secolo decimottavo, di un Pietro Mira.

La tradizione storiografica che vuole Pietro Mira nativo di Montepeloso, portata alla nostra conoscenza da T. Calzone (Calzone 2021, pp. 35-36), si basa su un'unica fonte storiografica edita nel 1771 da Luccio Giuseppe Cavalasca, una fonte che nulla ha a che fare con la musica e per questo, probabilmente, ignorata da tutti i musicologi contemporanei. Nella sua *Descrizione Itinerante...* il Cavalasca riporta un dialogo avuto a Vienna il 24 Novembre del 1765 «era costui (Pietro Mira) un famoso sonatore di violino nativo di Montepeloso nel regno di

Napoli, conosciuto sotto il nome di Petrillo... La sua sposa è una giovinetta bolognese bella e di buoni costumi: ma egli è alquanto matto e goffo, e parla con la stessa goffaggine come se fosse uscito ora da Montepeloso.» (Cavalasca 1771, pp. 66,67). Questo del Cavalasca sembra essere un racconto di notizie apprese direttamente dal Pedrillo e per questo una fonte diretta.

Il cognome Mira compare, nella documentazione diocesana montepelosina, alla fine del secolo decimosettimo. Infatti, dal registro dei battezzati della parrocchia del SS Salvatore di Montepeloso si apprende che i congiunti Gaetano Mira e Giacoma Dragonetti battezzarono in quella parrocchia prima Francesco Paolo (fig. 5), nato il 22 settembre del 1697 e battezzato il giorno dopo (AVI RBSS 1630-1705 anno 1697), e poi Giacoma Giuditta (fig. 6), battezzata il 24 novembre del 1699 (AVI RBSS 1630-1705 anno 1699), mentre, dal registro dei confirmatari della stessa diocesi montepelosina, si trae che altro figlio di Gaetano Mira e Cassandra Dragonetti fu Pietro il quale riceve, il 14 giugno del 1711, il Sacramento della Cresima nella Cattedrale cittadina. Suo padrino spirituale fu Giu-

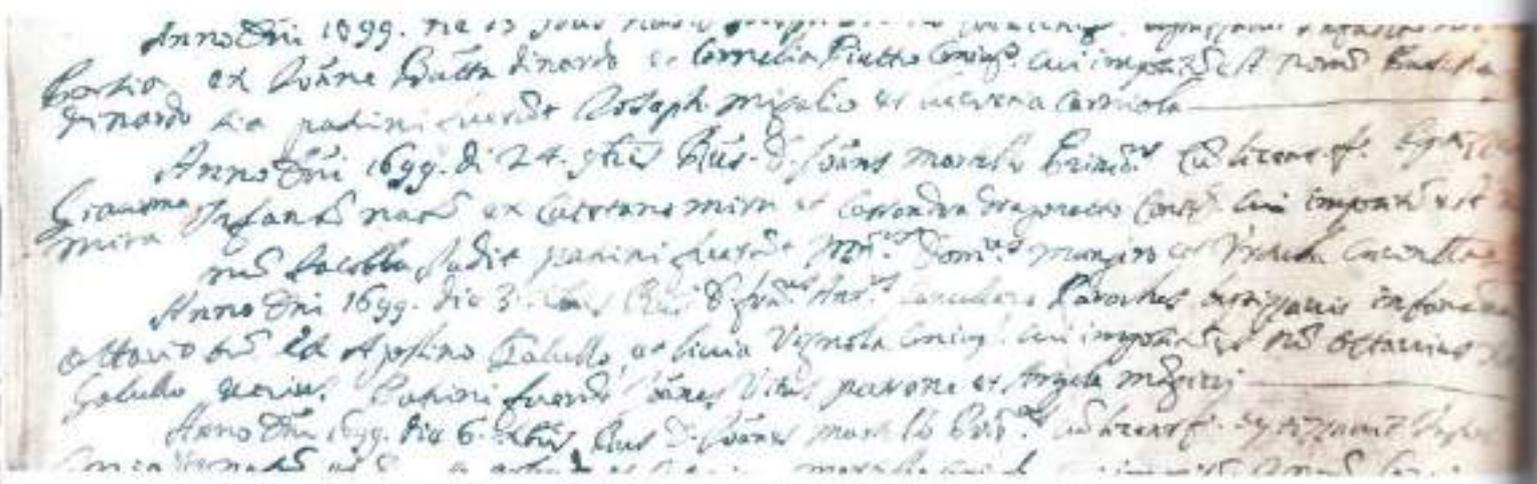


Fig. 6 - Certificato di Battesimo di Giacoma Giuditta Mira, 24 novembre 1699 in AVI RBSS 1630-1705

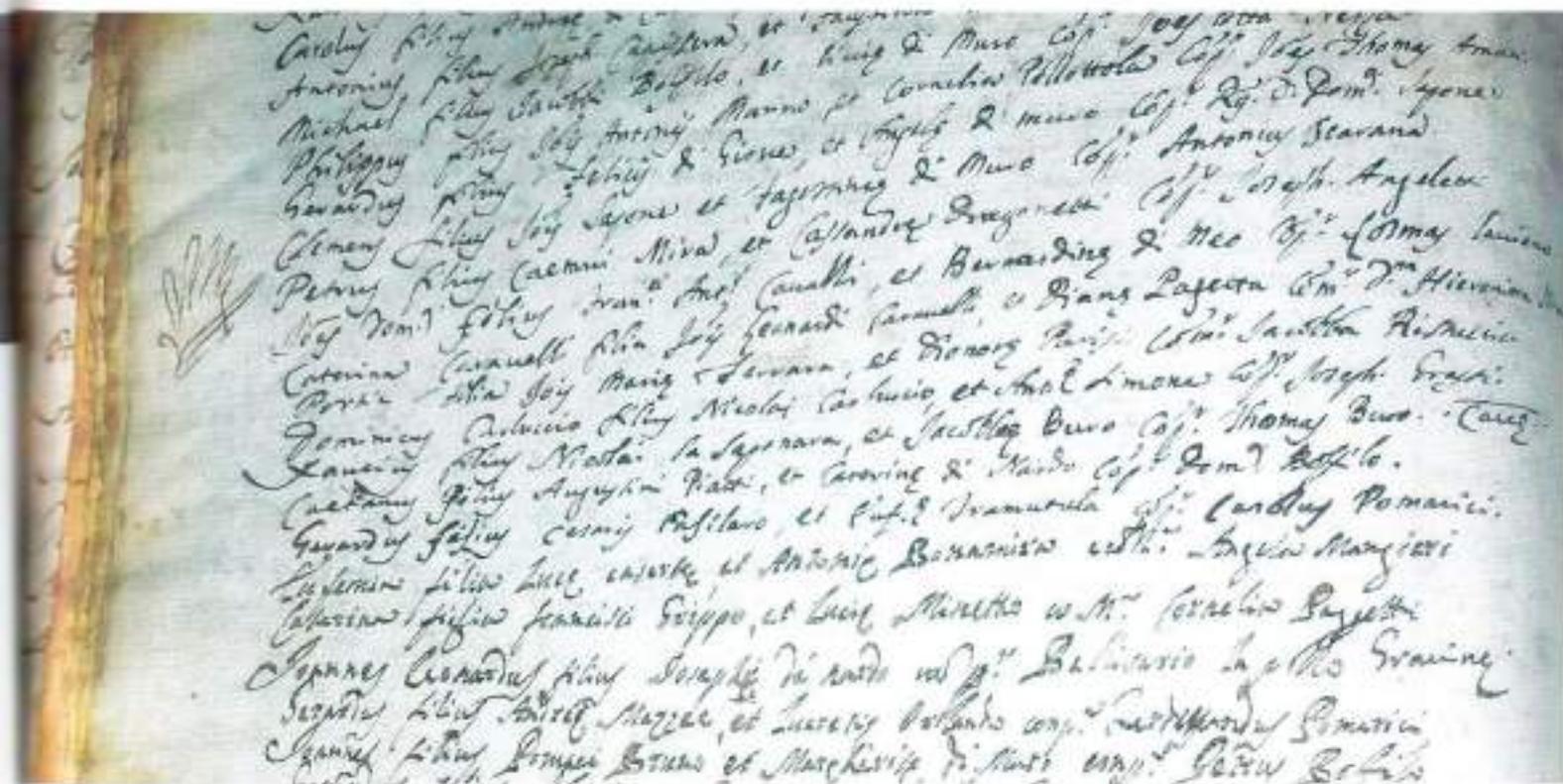


Fig. 7 - Certificato di Cresima di Pietro Mira in AVI RC 1711. Di fianco al nome vi è un curioso segno grafico, interpretabile come una mano che indica o forse proprio come un cappello da giullare

seppe Angeletti, un gentiluomo appartenente ad una delle più titolate famiglie montepelosine (AVI LC 1711). Il relativo atto di Cresima costituisce, ad oggi, il primo documento montepelosino in cui compare Pietro Mira. Qualche anno dopo, nello stesso atto di Cresima e nella generale opera di revisione che interessò i registri parrocchiali per meglio definire i registrati, qualcuno disegnò accanto al nome di Pietro Mira quello che sembra essere un cappello da giullare (fig. 7).

Ricordando che, in epoca controriformata, i padrini spirituali venivano scelti tra persone appartenenti allo stesso ceto sociale (cfr. G. Alfani 2008), risulta facile attestare uno stato di benestante anche per Gaetano Mira, qui proposto come padre del nostro *Pedrillo*, dato che i padrini spirituali che compaiono negli atti di battesimo e di cresima dei suoi tre figli (Francesco Paolo, Giacomina Giuditta e Pietro) appartengono tutti a famiglie benestanti montepelosine. Possiamo ipotizzare, vista l'assenza nei carteggi montepelosini del cognome Mira in una data antecedente a quella da noi riportata, che Gaetano Mira si sia trasferito a Montepeloso solo in seguito al matrimonio con Cassandra Dragonetti, quest'ultima nativa di Montepeloso.

Il Sig. e Don Pietro Mira

Nella sezione relativa ai cittadini residenti del catasto onciario della città di Montepeloso, edito nel 1753, è presente una scheda fiscale intestata al capofuoco Pietro Mira di anni 50, il cui nucleo familiare risulta composto da sua moglie, Elisabetta Giardi, di anni 37 e da suo figlio, Don Sig. Gaetano, di anni 22. Completano il nucleo fiscale quattro servi: Andrea Fanasio di anni 39, Nicola Savario Rusti di anni 9, Pasca Trezza di anni 60, e Porsia Ruggiero di anni 29 (fig. 8) (ASN 1753).

Al fine di determinare l'anno di nascita del capofuoco Pietro e, conseguentemente, anche quello di tutti i componenti del nucleo fiscale prima riportato, bisogna ricordare che negli onciari venivano riportate le dichiarazioni dei capofuochi acquisite negli anni antecedenti alla loro redazione che, nel caso di Montepeloso, è il 1753. Ciò premesso, ci sembra opportuno accogliere la proposta, prima citata, del musicologo tedesco Ernst Ludwig Gerber, che vuole Pietro Mira nato nel 1700 naturalmente a Montepeloso e quindi stabilire nel 1750 l'anno in cui Pietro Mira fa le sue dichiarazioni fiscali, ne segue che il nostro artista sposò la appena quattordicenne Elisabetta Giardi (1713-1763) intorno al

Fondo in fatto — on: 12 —

Pietro Mira ————— an:	50
2. Caterina Pardo moglie — an:	31
Don. Pietro Pardo figlio — an:	22
Don. Francesco — an:	38
Nicola Caserio figlio — an:	9
Paola Pardo — an:	60
Corrisuggero Pardo — an:	29

Altra in ip. relativa della D. Pardo
regalata per il fatto an: 50. =

Considero

Donna quarantotto anni dato in
casa di Pietro Pardo an: 50. Pardo
fatto, e in nome di Pietro Pardo — an: 11 — ogg^o

Fondo in fatto — on: 11 — ogg^o

Pietro Pardo Pardo — an:	56
Don. Pardo Pardo — an:	55
Don. Pardo — an:	12

Fig. 8 - Scheda fiscale Pietro Mira e del suo nucleo familiare in ASN 1753

1727 e che il loro primogenito Gaetano nacque nel 1728, probabilmente a Lucca. La coppia, inoltre, dovette avere almeno un altro figlio nato a San Pietroburgo. (Novik M. 2020) e Pedrillo dopo la morte

della prima moglie sposò una giovinetta bolognese bella e di buoni costumi (Cavalasca L. G. 1771 pp. 66,67). Dalla scheda fiscale emerge anche che Pietro Mira risiedeva in una casa Palazziata di proprietà



Fig. 9 - Insina, via S. Basile, già casa di Pietro Mira (foto Leonardo Ziccardi)

dei sig.ri Orlandi a cui pagava l'affitto e possedeva, nella città di Montepeloso, quarantotto tomoli (circa venti ettari) di terreno coltivato a grano che veniva dato in affitto. Guardando alle proprietà che

la famiglia Orlandi aveva in città nel secolo XVIII, si può proporre di individuare la *casa Palaziata* in cui risiedeva Pietro Mira in un palazzo sito in via S. Basile ed artiguo a quello degli Orlandi (fig. 9).

	Avv.	Avv. 575	Avv. 575
	D. Ind.	de' Pan	D. Ind.
12			
Sig. J. Pietro Mira	11	9 ^a	11-9 ^a
Pietro Leone	12	25	29-25
Pietro Domenico	12	24	28-24
Pietro Magro	10	10	36-10
Pietro Lottobola	12	18	16-15
Pietro Biagi	18	15	36-15

Fig. 10 - Estratto collettiva generale dei cittadini, in ASN 1753

Nella collettiva generale relativa ai cittadini residenti a Montepeloso al nome Pietro Mira vengono anteposti i trattamenti Sig. e Don (fig. 10) i quali, insieme al risiedere in una casa palaziata ed all'avere una servitù, erano prerogative di appartenenza al primo ceto sociale, quello dei nobili. La scheda fiscale intestata a Pietro Mira, presente all'interno dell'Onciario montepelosino, costituisce, al momento, l'ultimo documento in cui compare il cognome Mira nella città di Montepeloso.

Conclusioni

Nonostante questo articolo le ricerche biografiche su Pietro Mira, soprattutto relativamente alla sua ultima parte di vita, non possono essere considerate concluse. Ancora molti documenti sono da riportare alla luce sia dagli archivi montepelosini che da quelli veneziani. Ciononostante oggi siamo in grado di poter redigere una biografia completa del nostro artista che tenga conto dei tanti contributi storiografici che hanno parlato del nostro *Pedrillo* e che, fino ad oggi, sembrano aver proceduto per comparti stagni. Nello stesso tempo Pietro Mira si aggiunge ai tanti *personaggi illustri*, come il pittore Andrea Miglionico o il matematico Vito Caravelli, che testimoniano la vivacità culturale della città di Montepeloso durante il periodo controriformato, un periodo che, data la sua importanza, sarà oggetto di nuovi studi di cui torneremo a parlare anche su queste pagine.

Ringraziamenti

Si ringrazia per la disponibilità don Egidio Casarola, direttore dell'Archivio Diocesano di Irsina e Raffaele Mascolo per le gentili traduzioni dal russo.

Fonti

ASN 1753, Archivio di Stato di Napoli, Serie: Catasti Onciari, Montepeloso, vol. 5401, Anno 1753
 AVI RBSS 1630-1705, Archivio Vescovile di Irsina, Liber parrocchia SS. Salvatore / Baptisatorum da 1630 ad 1705 Vol. I
 AVI RC 1711, Archivio Vescovile di Irsina, Registro Confirmatorum, anno 1711

Bibliografia

ALFANI G., *I padrini: patroni o parenti? Tendenze di fondo nella selezione dei parenti spirituali in Europa (XV-XX secolo)*, 2008.
 ANONIMO, *Unvary, ostrye, zabavnye i sneznye anekdoty Adama Pedrillo, bytogo latom pri dvore imperatricy Anny Ioannovny vo vremenja regentstva Birona (Intelligenti, taglieuti, diverienti e buffi aneddoti di Adamo Pedrillo, antun scudiero ai tempi dell'imperatrice Anna Ioannovna ai tempi della reggenza di Biron)*, ed. I-II, Moskva, Ernsta, 1836.
 CALZONE T., *Pietro Mira detto Pedrillo o Petrillo*, in *Diario Irsinese* n. 138, rivista trimestrale, 2021.
 CASANOVA G., *Storia della mia vita, 1825*, in *Giacomo Casanova, Storia della mia vita*, tre tomi, traduzione a cura di Piero Chiara e Federico Roncoroni, 1983.
 CORTI M., *La musica italiana nel Settecento a San Pietroburgo*, in *Philomusica on-line*, rivista del dipartimento di Musicologia e beni culturali - Università degli studi di Pavia, Vol. 4, N° 1, Annata 2004-2005, 2005.
 DUNI V., 2022, *Pietro Petrillo da Montescaglioso*, in *Mathera* n. 20 2022, rivista trimestrale.
 GERBER E. L. 1813, Ernst Ludwig Gerber Historisch-biographisches Lexikon der Tonkünstler (*Lessico storico-biografico dei musicisti*, Vol. III, 1813.
 NERICI L. 1879, Luigi NERICI, *Storia della musica in Lucca*, Lucca, Forni, 1880.
 PIERONI A., 2016, Alice Pieroni, Attori italiani alla corte della zarina Anna Ioannovna (1731-1738), 2016.
 MOOSER R. A., *Violinisti-compositore italiani in Russia con XVIII secolo, III. Pietro Mira dit Pedrillo*, in «Rivista musicale italiana», vol. XLVI, 1942.
 NOVIE M., 2020, *Segreti del palazzo* in *Enigmi della storia* n. 13, rivista, aprile 2020.
 PERETEC V.N., *Italianskija komedii i intermedii predstavlenija pri dvore Imperatricy Anny Ioannovny v 1733-1735 gg. Teksty*, Petrograd, Imperatorskaja Akademija Nauk, 1917.
 ZOROWSCA-WITKOWSKA A., *Foreign Musicians at the Polish Court in the Eighteenth Century The Case of Pietro Mira*, in *Musicians' Mobilities and Music Migrations in Early Modern Europe* di Gesa zur Nieden and Berthold Over 2016.